

UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 16 novembre 2022

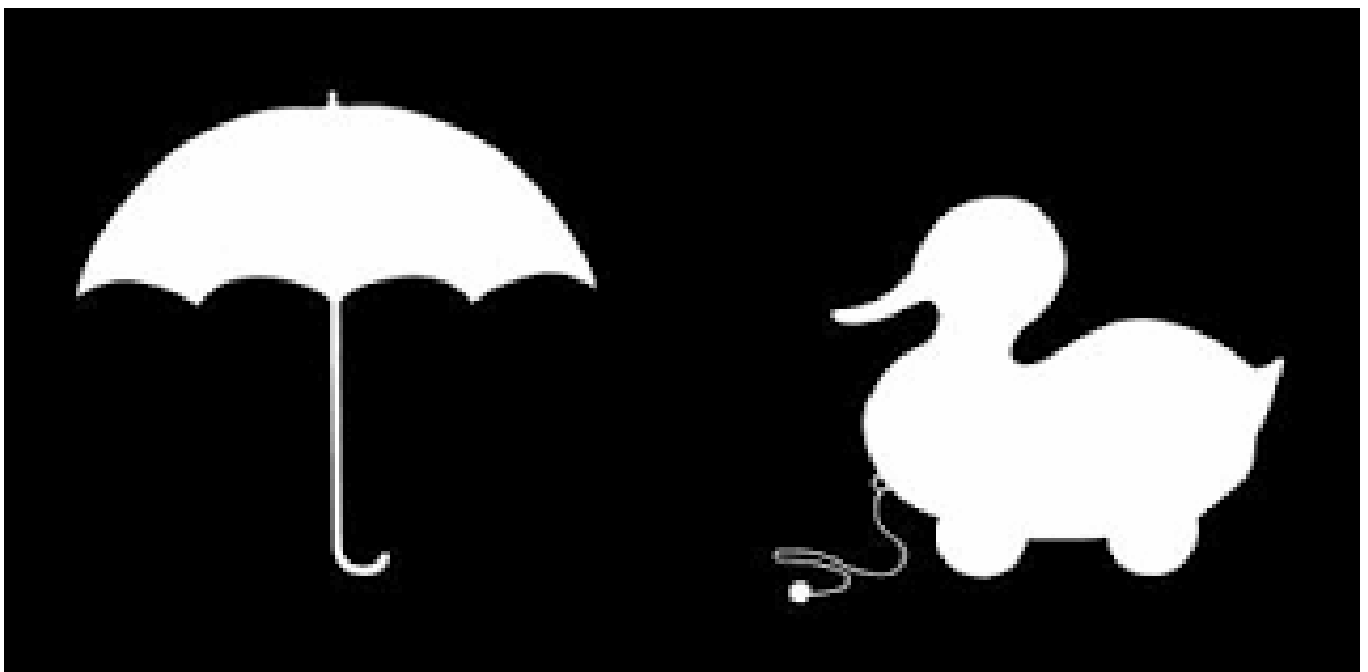
Questa rubrica settimanale – curata dalle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania** - si propone di offrire suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì, la mattina dalle 11 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 18. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.

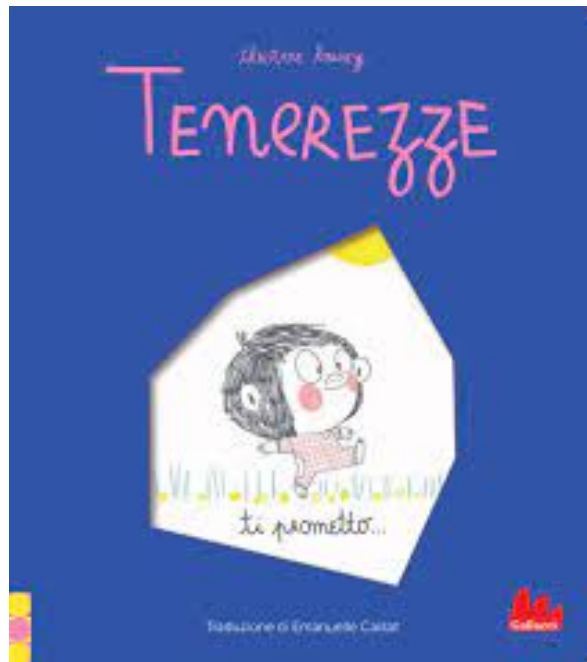




Che cos'è? /Tana Hoban. Camelozampa Editore, 2021 - da 1 mese

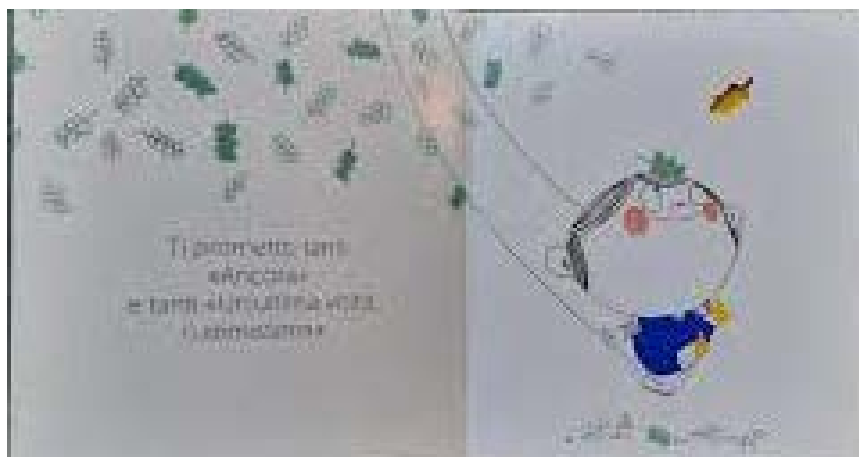
In questo cartonato di dimensioni ridotte in bianco e nero, che rispecchia la qualità della percezione della primissima infanzia, Tana Hoban, fotografa statunitense di fama internazionale, riproduce la sagoma di oggetti che fanno già parte della vita quotidiana dei più piccoli e quindi riconoscibili, con una rappresentazione realistica, senza stilizzazioni.: il ciuccio, il coniglietto, la sedia, il tavolo, il passeggino, l'automobile, il palloncino, etc. L'autrice è una fotografa e disegnatrice capace di realizzare immagini altamente comprensibili per aiutare il bambino a leggere la realtà che lo circonda attraverso il racconto dei genitori. Un libro per parlare e giocare insieme che ha aperto la strada a moltissime successive pubblicazioni per la prima infanzia.

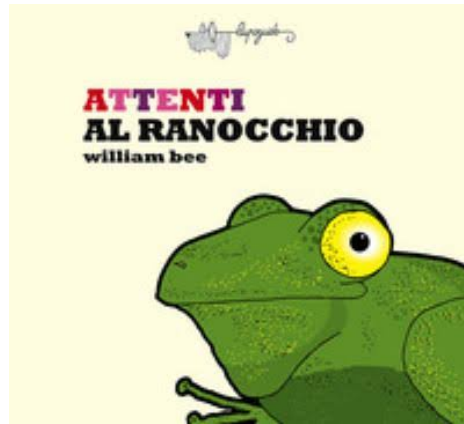




Tenerezze: ti prometto / Christine Roussey. Gallucci, 2021 - da 2 anni

Questo libro cartonato che al momento ha un gemello (Tenerezze. Ti guardo...), ma potrebbe essere il primo di una serie che parla del sentimento di amore, di rispetto e di attenzione per l'altro da sé, che naturalmente comincia a realizzarsi nel primo universo/mondo del bambino: la famiglia e verso il primo interlocutore dalla nascita: la mamma. E così Christine Roussey illustra con immagini allegre e piene di colori vivaci quel sentimento d'amore senza limiti del bambino che le parole "ti voglio bene" non riescono a esprimere completamente e che trovano la strada della promessa per comunicare la propria disponibilità. Da una pagina all'altra si srotola il tappeto delle promesse tipiche dei bambini: di mangiare tutto senza capricci, di mettere in ordine, di coprirsi perbene, di salutare o chiedere scusa o ringraziare quando occorre. Questo percorso evoca con immediatezza la tenerezza cioè quella somma di umanità e curiosità verso l'altro, ma anche di leggerezza e fragilità che consente una naturale comunicazione fra persone che si amano. L'artificio delle pagine traforate rende palpabile questo filo del racconto dello sviluppo del rapporto con la mamma che resta il primo e il più importante nell'avventura della vita.





*Attenti al ranocchio / William Bee. Traduzione di Gabriella Tonoli. Lupoguido 2021
- da 4 anni*

Protagonista del divertentissimo albo è la signora Machespavento, una “dolce e cara” vecchietta dall’abbigliamento curato ed elegante. La romantica donna inglese vive in una casetta d’epoca in mattoni, contornata da un folto e colorato giardino, ma ai margini di un bosco definito “buio e pauroso”, dal quale temiamo a ragione possa giungere qualche pericoloso imprevisto. La previdente vecchietta ha infatti affisso al cancello un cartello giallo con un ammonimento molto chiaro, che si riferisce al suo ranocchio domestico che, seduto sullo zerbino davanti all’ingresso della villetta, controlla col suo grande occhio a ciambella l’ambiente circostante. E, in effetti, i pericoli non mancano. Per ben tre volte, come il ritmo narrativo classico ci insegna, l’idillica tranquillità campestre viene pericolosamente turbata dall’arrivo di tre orribili mostri, introdotti da una breve rima e da un versaccio onomatopeico.

Ecco quindi entrare in scena Gnomo Ingordo, cleptomane dichiarato di tutto ciò che brilla, Turatilnaso, un essere ributtante, puzzolente e scostumato e infine Orcosenzafondo, divoratore affamato già attrezzato con forchetta e tovagliolo.

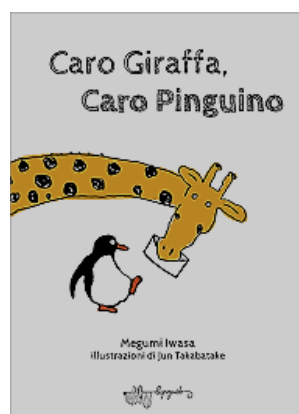
Ogni volta che avverte il pericolo, Machespavento si rifugia in una stanza diversa e noi la scorgiamo, inquadrata dalle finestre di casa, in cucina, in bagno, in camera da letto, mentre osserva da lontano e al sicuro l’intervento decisivo del suo ranocchio da guardia.

Lui risolve la questione in modo drastico... La sua fedeltà e la sua efficienza viene quindi premiata dalla riconoscente vecchietta, che organizza per lui un gustoso thè all’aperto ricco di dolci leccornie, e che alla fine del rinfresco, gli concede perfino il fatidico bacetto.

Noi lettori ci aspetteremmo la classica trasformazione dello sgraziato anfibio in un avvenente, magari attempato, principe. Ma il finale è sorprendente, opposto e spiazzante, con due colpi di scena davvero imprevedibili, tanto che veniamo interrogati alla fine del libro con un: “Voi che ne dite?”.

Un libro divertente e sorprendente, con un ritmo narrativo fondato sul doppio binario della rassicurazione e della sorpresa, illustrato con una vasta gamma di colori che spaziano dal rosa al rosso al viola, sui quali spiccano il verde del vigile ranocchio e il giallo del suo occhio spietato.





*Caro Giraffa, Caro Pinguino / Megumi Iwasa. Illustrazioni di Jun Takabatake
.Traduzione di Laura Testaverde. LupoGuido, 2019 - da 6 anni*

La sfida di questo libro consiste nel proporre alla nuova generazione di lettori un'attività purtroppo caduta in disuso: leggere e scrivere lettere per tessere e coltivare una bella amicizia epistolare. La suggerisce l'autrice, istigata proprio dal protagonista Giraffa, nella sua breve introduzione, chiedendoci se siamo soli, annoiati e senza amici. Riprodotti in disegni essenziali in bianco e nero e raccontati nelle reciproche missive divertenti e ironiche, incorniciate nelle pagine a sinistra, i personaggi si presentano. A cominciare dal signor Giraffa che, annoiato dalla vita monotona nella savana, valuta l'ipotesi di conoscere e frequentare un nuovo amico. Affida quindi le sue fantasie a una lettera, che consegna a Pellicano, titolare di una nuova attività postale, che volando oltre l'orizzonte la consegnerà a Pinguino. I nuovi amici di penna si scambieranno così informazioni sul proprio fisico e sul mondo circostante, con la mediazione di Foca e Serpente e dell'autorevole maestro Balena, anziano pensionato noto a tutti come dotato di una gran testa e quindi intelligentissimo. Interrogativi complessi come l'aver o meno un collo o il colore - neutro o blu - dell'acqua attanagliano gli animali, generando al contempo paradossali confronti e infine una divertita e consapevole autocoscienza. Poi il desiderio di conoscersi finalmente in carne e ossa stimola l'idea di un viaggio, che Giraffa affronta, travestito da Pinguino in modo ridicolo e maldestro, avviandosi per mare verso Capo delle Balene. Il disegno finale ritrae un'ultima misteriosa missiva, recapitata da Foca, magari proprio al piccolo lettore...

